

FIGURE GRAFICHE E INDICATORI TECNICI



**«Rido al pensiero di quei
fondamentalisti che dichiarano
di non prestare attenzione ai
grafici; è come se un medico
si rifiutasse di misurare la
temperatura del paziente».**

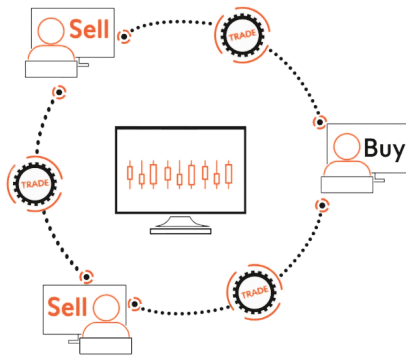
Bruce Kovner

Investitore, gestore di hedge fund
e filantropo

Indice

Figure grafiche	4
Figure di continuazione	5
Figure di inversione	7
Indicatori tecnici	9
Prossimi passi - Inizi a fare trading con Swissquote	15

Figure grafiche



I trader Forex usano spesso i grafici per decidere quando aprire e chiudere le transazioni. Per individuare opportunità di trading, i trader tecnici analizzano in particolare i pattern di prezzo. Utilizzando i grafici e ponderando prezzo, volume, volatilità e tempistiche, è possibile trovare ed eseguire transazioni redditizie.

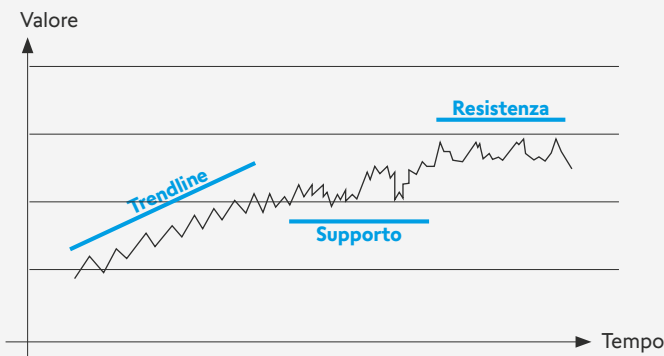
I trader operano una distinzione tra figure grafiche e indicatori: le prime sono visibili su un grafico di prezzo, mentre i secondi sono calcolati sulla base dei prezzi del grafico.

Nel corso del tempo sono state elaborate numerose modalità diverse per analizzare un grafico, molte delle quali sono già disponibili sulle nostre piattaforme di trading. Alcune sono analisi classiche, altre sono analisi di difficile applicazione e altre ancora si adattano bene ad alcune valute, ma non ad altre.

In generale, le figure grafiche si possono suddividere in due gruppi: da un lato abbiamo le figure che indicano un trend di continuazione e, dall'altro lato, quelle che indicano un'imminente inversione di trend. Di solito, si utilizzano diverse analisi contemporaneamente al fine di individuare opportunità di trading redditizie. Per saperne di più sulle figure di continuazione, vada a pagina 5. Se invece è interessato alle figure di inversione, vada a pagina 7.

Trend, supporto e resistenza

Un trend indica soltanto la direzione prevalente di un prezzo. Se il prezzo di una valuta raggiunge ripetutamente un determinato valore, ma non lo supera né scende al di sotto di esso, si dice che la valuta ha trovato un livello di resistenza o supporto. Molti trader monitorano le figure passate per anticipare l'ampiezza del movimento di prezzo, nel caso rompesse il livello di supporto o resistenza.



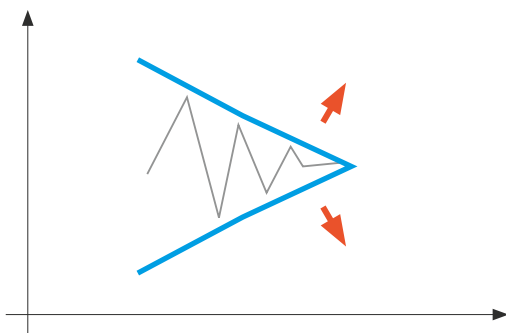
Come individuare i livelli di supporto/resistenza:

1. Individuare i massimi (o minimi) di prezzo che si verificano almeno due volte.
2. Tracciare una linea orizzontale tra questi punti.

Figure di continuazione

Le figure di continuazione indicano **un trend di prezzo invariato**. La rottura di un trend di continuazione prelude a un nuovo trend o una nuova figura. Un trend di continuazione comune è il triangolo simmetrico, che evidenzia un consolidamento del prezzo. I triangoli simmetrici si delineano quando vi sono almeno due punti di prezzo superiori e due inferiori.

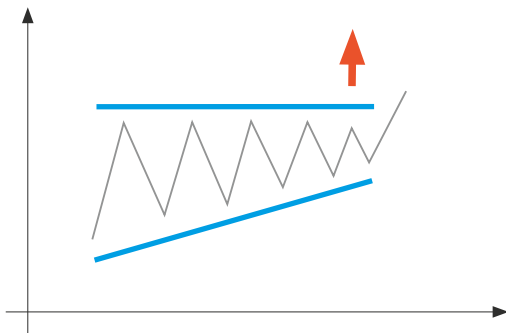
Triangolo simmetrico



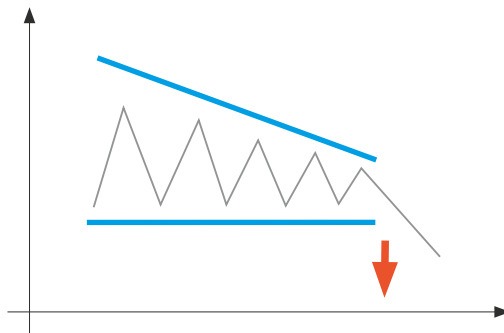
Una volta creatosi il vertice del triangolo, ossia quando la trendline superiore e quella inferiore si incontrano, il prezzo può prendere qualsiasi direzione.

Il triangolo simmetrico presenta due varianti: il triangolo ascendente e il triangolo discendente. Simili al triangolo simmetrico, queste varianti si distinguono in quanto il prezzo presenta una resistenza o un supporto a un determinato livello. Per sfruttare il trend è bene osservare gli indicatori tecnici, in modo da individuare il momento in cui il prezzo rompe il livello orizzontale. Inoltre, è opportuno verificare quando il prezzo incrocia la diagonale del triangolo, rompendo la figura.

Triangolo ascendente

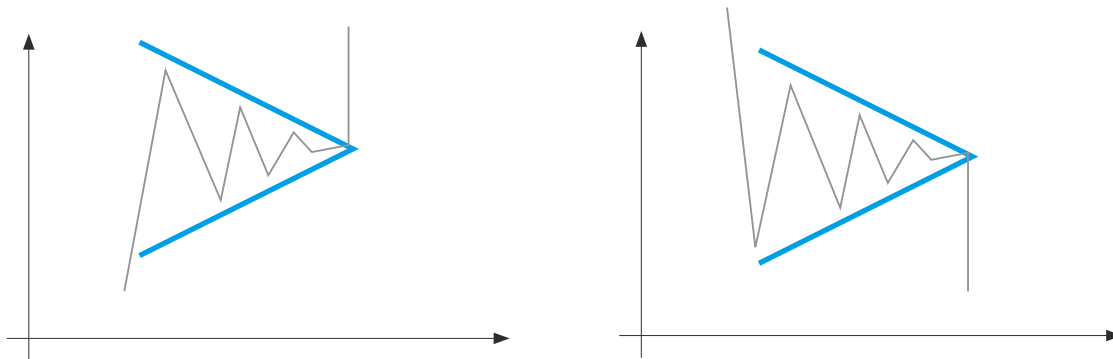


Triangolo discendente



Il triangolo simmetrico può anche costituire una figura cosiddetta pennant, o gagliardetto: questa figura si evidenzia quando a un movimento quasi verticale in una direzione segue dapprima un consolidamento del prezzo (il triangolo simmetrico) e poi un forte movimento nella medesima direzione del movimento originale. I pennant si formano in movimenti dei prezzi sia rialzisti che ribassisti. L'orientamento è determinato dal primo movimento verticale della figura. Occorre prestare particolare attenzione al momento in cui si forma il vertice del pennant.

Pennant



Una variante del pennant, che presenta lo stesso movimento verticale iniziale, è la figura di flag o bandiera. In questa figura, anziché consolidarsi attorno a un prezzo formando un pennant, i prezzi creano un canale tra due trendline parallele, spesso in direzione opposta al movimento verticale originario. Occorre prestare attenzione al momento in cui il trend si rompe nella direzione del movimento verticale originale.

Flag (bandiera)

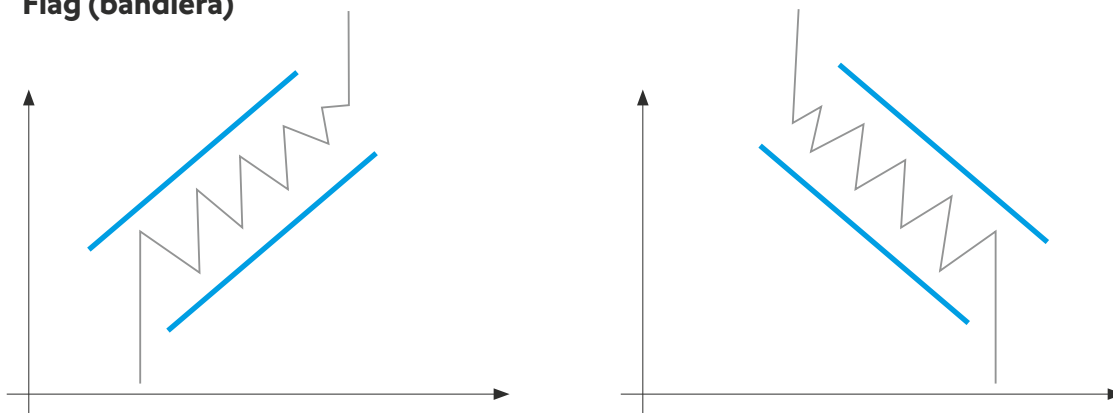
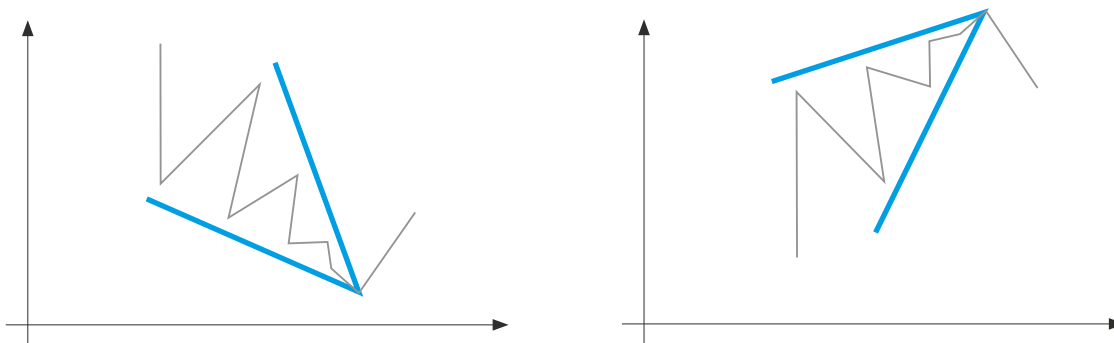


Figure di inversione

Le figure di inversione indicano che **un trend di prezzo sta per cambiare**. Quando si cercano queste figure, è bene accertarsi che vi sia effettivamente un trend pronto a essere invertito e che, fino a prova contraria, si stia osservando un trend effettivo! Un esempio di figura di inversione è il wedge, o cuneo: questa figura è molto simile al triangolo discendente, ma presenta un livello di resistenza e supporto inaffidabile.

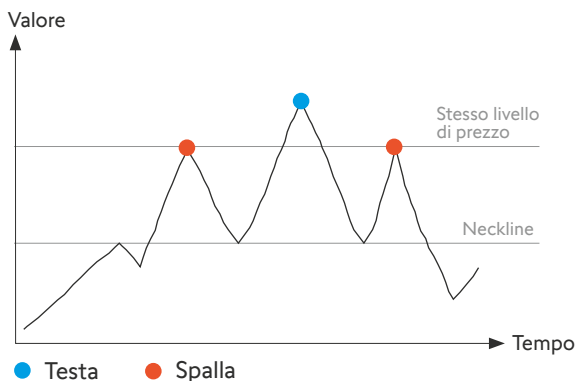
Wedge (cuneo)



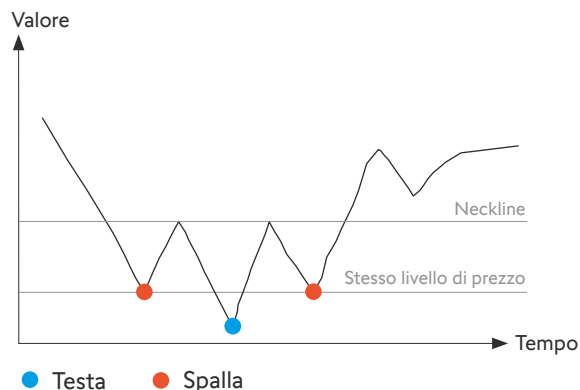
A differenza del pennant e della bandiera, il cuneo non si sviluppa da un segnale chiaro. La resistenza (o il supporto) debole indica che i partecipanti al mercato spingono delicatamente il prezzo in quella direzione, senza essere però emulati da altri partecipanti e quindi senza creare un movimento di prezzo forte; alla fine il movimento non si innesca e il prezzo segue un'inclinazione fortemente rialzista o ribassista opposta a quella del trend in essere.

Il pattern grafico testa e spalle è una figura di inversione ribassista classica. Controparte di questo pattern è il testa e spalle rovesciato, che rappresenta la stessa figura ma rovesciata, a indicare un nuovo trend rialzista. La figura testa e spalle si sviluppa su tre massimi, in cui il centrale è maggiore dei laterali.

Testa e spalle



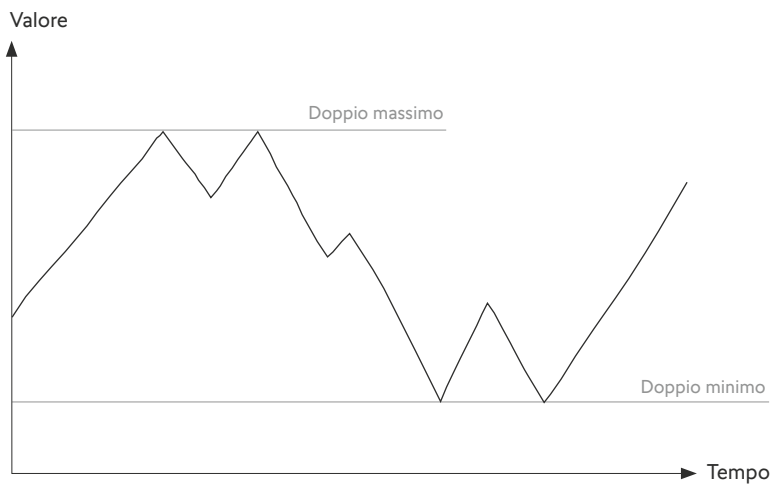
Testa e spalle rovesciato



L'ultima figura di inversione che presentiamo è il doppio massimo di lungo termine, che visivamente ricorda una **M** maiuscola, la cui controparte è il doppio minimo, graficamente una **W** maiuscola.

Quando si osserva un grafico in cui si formano due massimi dopo diversi mesi di trend rialzista, è bene cercare conferma e verificare gli indicatori tecnici perché il prezzo, se non rompe effettivamente il livello e conferma l'inversione, potrebbe invece cominciare a oscillare in un canale tra i due livelli. Aprendo una posizione troppo presto si corre il rischio di trovarsi sul lato sbagliato del movimento di prezzo.

Doppio massimo (M) e doppio minimo (W)

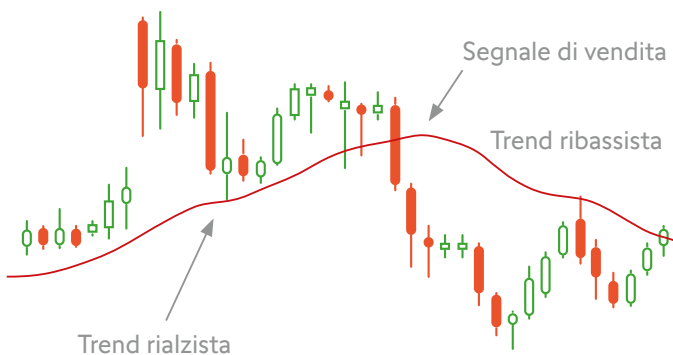


Indicatori tecnici

Gli indicatori tecnici sono calcolati sulla base dei prezzi. Gli indicatori possono essere rappresentati graficamente su un grafico di prezzo o a parte, sotto o sopra il grafico, con un timeframe speculare. In generale, gli indicatori si dividono in indicatori «leading», che si propongono di segnalare potenziali transazioni quando il prezzo non mostra un trend chiaro, e indicatori lagging, più idonei a confermare un trend esistente.

È bene conoscere molteplici indicatori diversi (per esempio, uno leading e uno lagging, uno di momentum di variazione del prezzo, un altro di volatilità o di trend ecc.) e utilizzarli per confermare i reciproci segnali prima di aprire posizioni.

Esempio di media mobile su grafico di prezzo



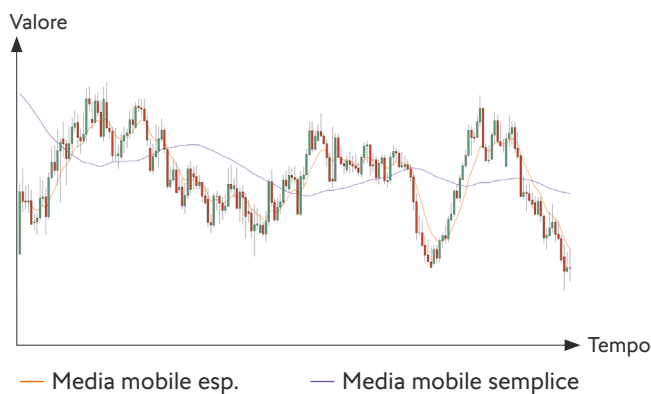
Le figure grafiche e gli indicatori tecnici invitano a esaminare più attentamente le opportunità di trading segnalate. Per confermare le indicazioni è opportuno utilizzare segnali diversi, oltre a tenere conto del volume del movimento di prezzo e dei periodi di tempo.

Uno degli indicatori lagging più utilizzati è la media mobile, che riflette la media dei prezzi più recenti e può essere calcolata utilizzando il prezzo di apertura, il massimo, il minimo o il prezzo di chiusura. La media mobile è alla base di diversi altri indicatori e si declina a sua volta in diverse varianti: la media mobile semplice aggiunge il prezzo di chiusura degli N giorni più recenti, poi divide per N, mentre la media mobile esponenziale è più reattiva alle variazioni di prezzo poiché attribuisce un peso maggiore ai prezzi recenti nel calcolo.

Rispetto alla media mobile semplice, la **media mobile esponenziale** attribuisce un peso maggiore ai dati recenti e pertanto si **adatta meglio a confermare i segnali di trading**. La media mobile semplice invece, essendo meno reattiva, spesso risulta migliore nell'indicare i livelli di supporto e resistenza.

Occorre tenere presente che maggiore è il numero di periodi (N), minore è la rilevanza temporale, ossia la curva si appiattisce. Analogamente a quanto accade con i domini, utilizzando molti periodi si possono delineare trend di lungo corso, mentre utilizzandone pochi (per esempio 5-25 periodi) si possono analizzare i trend a breve termine.

Media mobile e media mobile esponenziale



Per individuare i trend possibile utilizzare anche una combinazione di medie mobili esponenziali. Al grafico di prezzo, per esempio, si può aggiungere una media mobile esponenziale breve e lunga (rispettivamente 20 e 50 periodi circa) con un timeframe di un giorno o quattro ore. I trend rialzisti si evidenziano quando la media mobile esponenziale breve incrocia la lunga verso l'alto. Viceversa, i trend ribassisti si evidenziano quando la media mobile esponenziale breve incrocia verso il basso.

Una variante della media mobile è l'indicatore denominato **media mobile di convergenza-divergenza (MACD)**. Oltre a indicare i trend, il MACD funge anche da cosiddetto **indicatore di momentum**. Il MACD utilizza due medie mobili esponenziali e sottrae quella con il numero maggiore di periodi da quella con il numero minore (linea MACD). Le medie mobili esponenziali hanno normalmente periodi da 12 e 26 giorni.

I trader osservano i movimenti relativi di queste due linee. Traslato sulla linea del MACD, i trader esaminano il punto in cui quest'ultima varca lo zero (ossia dove le due linee di media mobile si intersecano) e la distanza dallo zero. Quando la linea del periodo più breve si trova al di sopra dell'altra, il momentum di rialzo è maggiore, mentre quando si trova al di sotto, è maggiore il momentum di ribasso. In altre parole, essendo la linea del MACD la somma di due linee, un MACD positivo **indica un momentum di rialzo**, mentre un MACD negativo **indica un momentum di ribasso**.

MACD Media mobile di convergenza/divergenza



Nel tentativo di prevedere le variazioni del sentiment di mercato, illustrate dagli incroci delle due linee di media mobile, la media mobile esponenziale della linea di MACD stessa si calcola sovente utilizzando un numero di periodi addirittura inferiore (la signal line dell'indicatore). La signal line spesso è una media mobile esponenziale a 9 giorni. I trader prestano attenzione all'incrocio tra la signal line e la linea del MACD e al momento in cui la signal line attraversa la linea dello zero. Quando la linea del MACD incrocia verso l'alto la signal line, si prevede un movimento di prezzo positivo; viceversa, quando la linea del MACD attraversa verso il basso la signal line, si prevede un ribasso del prezzo. Laddove si utilizza la signal line, occorre tenere presente che il **MACD mostra il momentum** e pertanto potrebbe produrre molti più segnali di quelli effettivamente negoziabili. Di conseguenza, è bene confermare sempre i segnali prima di negoziare e tenere monitorato il valore effettivo della variazione di prezzo.

Gli indicatori di momentum si basano sull'ampiezza e la velocità delle variazioni di prezzo. La logica sottostante è che il momentum varia prima che il prezzo stesso cambi direzione. Spesso gli indicatori di momentum generano segnali in mercati non-trending inidonei agli indicatori di trend e nei periodi di movimenti laterali durante i trend maggiori.

Un indicatore di momentum alternativo è l'**indice di forza relativa (o Relative Strength Index, RSI)**, che si presenta come un oscillatore. A differenza del MACD, l'RSI **indica quando un titolo può essere ipercomprato o ipervenduto**. L'RSI indica la velocità e l'ampiezza delle variazioni di prezzo su un intervallo da 0 a 100, in cui i valori inferiori indicano il grado in cui il titolo è ipervenduto e per cui il prezzo potrebbe presto risalire, mentre i valori più elevati indicano che il titolo è ipercomprato e potrebbe a breve avere più venditori che compratori. L'RSI è utile quando il grafico di prezzo non mostra alcun trend chiaro.

Il numero standard di periodi utilizzato nel calcolo dell'RSI è 14. Per aumentare la sensibilità e il numero di segnali, è possibile selezionare un numero di periodi inferiore; viceversa, per diminuire la sensibilità dell'indicatore, è sufficiente impostare un numero di periodi maggiore. L'oscillatore tende a 0 quando il titolo non guadagna alcunché nel dominio, ossia se il prezzo diminuisce in tutti i periodi. L'oscillatore tende a 100 in assenza di perdite, ossia se il prezzo aumenta in tutti i periodi.

Indice di forza relativa



A seconda delle preferenze e delle esigenze del trader, alcune valute e timeframe possono richiedere l'impostazione di altri valori limite, ma in generale il prezzo si considera in ipercomprato con valori RSI superiori a 70 (ribassisti) e ipervenduto con valori inferiori a 30 (rialzisti). Alcuni trader discriminano tra intervalli RSI su mercati rialzisti e ribassisti. Per esempio, nei mercati rialzisti, i valori limite dell'ipercomprato e dell'ipervenduto possono essere 40 e 90 per molti titoli e, analogamente, in un mercato ribassista, un titolo può non essere ipervenduto finché l'RSI non scende a 10, ma può essere ipercomprato a valori bassi come 60.

Molti indicatori tecnici sono presentati come **oscillatori**, ossia come una linea che oscilla tra due valori predefiniti, per esempio tra 0 e 100. Gli oscillatori solitamente sono illustrati al di sopra o al di sotto del grafico di prezzo su cui si basa l'indicatore.

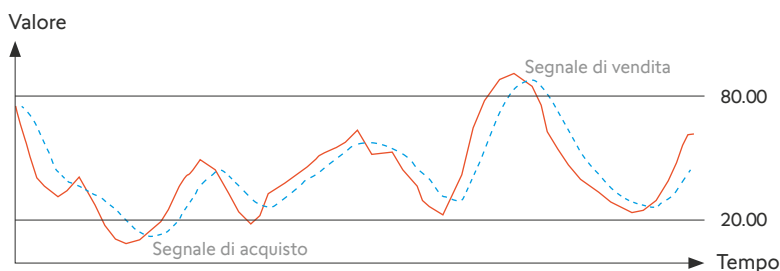
Oscillatore stocastico



Un altro indicatore di momentum è l'**oscillatore stocastico**. Oltre a indicare se un determinato titolo è ipercomprato o ipervenduto, l'oscillatore stocastico tenta anche di anticipare le inversioni di trend. L'oscillatore stocastico, denominato %K, prende in esame il prezzo di chiusura più recente rispetto ai prezzi minimi e massimi nel dominio selezionato.

Questo oscillatore si muove tra 0 e 100, dove i valori inferiori indicano i prezzi di chiusura inferiori alla metà dell'intervallo di prezzo del dominio e i valori maggiori indicano i prezzi di chiusura superiori alla metà dell'intervallo di prezzo del dominio. Normalmente alla visualizzazione si aggiunge una media mobile semplice del calcolo a titolo di signal line (denominata %D). In questo caso, i valori più comuni sono 14 periodi per l'indicatore e 3 periodi per la signal line. I trader osservano i valori relativi e gli incroci dell'indicatore e della signal line per individuare le opportunità di trading. Quando la linea %K incrocia la signal line %D, si deve valutare di acquistare, mentre quando la linea %K incrocia verso il basso la %D, si deve valutare di vendere. Solitamente si aspetta la formazione di pattern di prezzo per confermare l'ingresso a mercato.

In generale, si ritiene che il titolo sottostante tenda al rialzo con valori dell'oscillatore stocastico superiori a 50 e sia ipercomprato con valori superiori a 80; viceversa, il titolo generalmente tende al ribasso quando i valori sono inferiori a 50 ed è ipervenduto con valori inferiori a 20. Quando si valutano i segnali di trading, occorre tenere presente il trend generale per escludere eventuali domande od offerte sostenute non prossime a invertirsi.



Avvertenza sui rischi: i CFD sono strumenti complessi e comportano un rischio elevato di rapide perdite a causa dell'effetto leva. Gran parte dei conti dei clienti al dettaglio subisce perdite di capitale durante le operazioni di trading sui CFD. Bisogna accertarsi di aver compreso il funzionamento dei CFD e di potersi permettere di correre il rischio elevato di perdere il proprio denaro.

Ecco come viene calcolata la linea %K per 14 periodi. Questo esempio include il prezzo di chiusura più recente relativo ai prezzi massimi e minimi nel dominio selezionato.

$$\%K = 100(C - L14) / (H14 - L14)$$

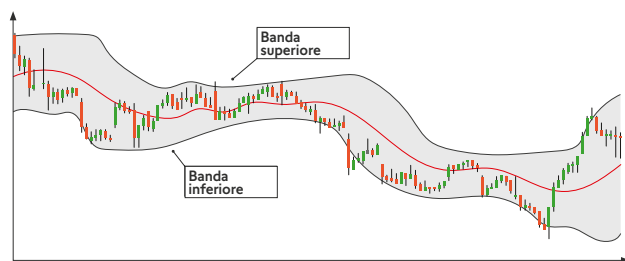
- «C» è il prezzo di chiusura più recente
- «L14» è il prezzo minimo scambiato nelle 14 sedute di trading più recenti.
- «H14» è il prezzo massimo scambiato nelle 14 sedute di trading più recenti.

I trader che apprezzano l'indicatore RSI ma vorrebbero che generasse più segnali di trading, hanno tre possibilità: ridurre il numero di periodi per rendere l'indicatore più sensibile, scegliere valori limite diversi per l'ipercomprato e l'ipervenduto o combinare l'indicatore RSI con l'oscillatore stocastico per calcolare il momentum del momentum. In altre parole, anziché calcolare l'oscillatore stocastico sulla base dei prezzi, il calcolo si basa sull'indicatore di momentum dell'RSI. Questo RSI stocastico è un indicatore alquanto movimentato, pertanto è opportuno confermare i segnali con altre fonti di informazione.

In chiusura, presentiamo **le bande di Bollinger®**, che valutano la volatilità del prezzo. Le bande di Bollinger® sono composte da una media mobile semplice o esponenziale del prezzo e da linee al di sopra e al di sotto di tale media mobile in base alla deviazione standard del prezzo dalla media. La deviazione standard rappresenta la volatilità del prezzo.

Bande di Bollinger®

Valore



— 20 periodi SMA

analizzati ulteriormente. Le bande si basano sui prezzi e pertanto l'incremento dell'ampiezza di banda indica una maggiore volatilità, e di conseguenza possibili opportunità di trading, mentre bande meno ampie indicano una volatilità minore.

Solitamente la media mobile semplice è calcolata per 20 periodi, a cui si aggiunge o sottrae la deviazione standard 2x del prezzo per creare le linee superiore e inferiore, che generalmente comprendono il 90% dei prezzi del grafico. All'aumentare del numero di periodi, aumentano anche la deviazione e, di conseguenza, l'ampiezza della banda; analogamente, al diminuire del numero di periodi, diminuiscono la deviazione standard e l'ampiezza della banda. Poiché la maggior parte dei movimenti di prezzo rientra tra le bande, quelli che si spingono oltre spesso meritano di essere

Tutti gli indicatori descritti nel presente documento possono segnalare opportunità di trading ed essere utilizzati per confermare i segnali l'uno dell'altro. Può rivelarsi molto utile approfondirne alcuni, per comprendere in che modo si adattano ai propri interessi di trading. Gli indicatori illustrati in questo documento sono tutti presenti nella nostra piattaforma di trading e pronti ad essere applicati a un grafico o due.

Prossimi passi - Inizi a fare trading con Swissquote

1

Vada su **swissquote.cy/forex**

2

Apra un conto demo.

3

Può esercitarsi a fare trading su Fore con denaro virtuale (USD 100'000). Nessun rischio e nessun obbligo.

Provi subito una demo!

Perché operare sul Forex con Swissquote?

- 25 anni di esperienza nel trading on line
- Scelto da oltre 520'000 trader in tutto il mondo
- Assistenza clienti in più lingue
- Ricerca di mercato esclusiva con report giornalieri e settimanali
- Liquidità globale ed esecuzione precisa
- Conti separati
- Gruppo internazionale quotato sulla SIX Swiss Exchange (SIX:SQN)

Swissquote viene regolarmente citata e consultata dai media finanziari globali.

Bloomberg



Investing.com



THE WALL STREET JOURNAL.

swissquote.cy/education